

SPECIALE SCUOLA

Ancora tante lettere per l'«Inchiesta sulle vacanze tutta scritta dai bambini»

«Vendiamo i giunchi per comprarci i gelati»

La cioccolata di Natale

MICHELE ha dieci anni ed è il figlio di un emigrato in Germania. Ci ha scritto una lettera che abbiamo decifrato a fatica. Nonostante gli errori di ortografia, però, è riuscito a descriverci le sue vacanze con un'efficacia straordinaria.

Questa di Michele è una lettera di cui raccomandiamo la lettura — se possibile in piena modestia — particolarmente a quei giovani che ancora sembrano convinti che la scuola va distrutta e che la cultura non può essere che strumento di integrazione borghese.

m. m.

tutta rinchiusa da vecchie mura a fantastare e a sognare di essere in un giardino in cantato, autunno mia madre come meglio posso, leggerò, anche a me piace molto, anche disegnare, scrivere poesie e raccontini.

La storia è importante perché è storia vera che è avvenuta

ROSSELLA ANDREUCCI - 9 anni, III elementare - Ferrara

«Dopo finita la scuola io sono andata a giocare. Invece mia sorella si è esercitata per gli esami. Il mio papà ha detto se sia mio promosse ci manda in colonia a "Pinarella di Cerchia".

Quando non gioco aiuto la mamma a studio. A me piace molto aiutare la mamma nelle faccende di casa anche ad aiutare papà se ha qual'cosa da fare, però il mio papà non lo posso aiutare per il suo lavoro perché lui fa il tipografo in comune.

I soldi servono per lo sposarizio

GUIDO ALTERIO - 9 anni, II elementare - Napoli

«Cara Unità, io mi chiamo Guido e tengo 9 anni. Io non vado al mare perché devo andare allo sposarizio. Io non vorrei andare alla colonia perché lì non conosco gli amici e poi mio fratello sposa al 26 luglio.

Se gli aiuterei combinerai tanti guai

LORELLA TIETTO - 7 anni, I elementare - Battaglie Terme (Padova)

«Cara Unità, sono una bambina di 7 anni e sono una bambina in seconda elementare. Il mio papà legge il tuo giornale. Io sono appena tornata dalla colonia al mare e mi sono divertita molto.

Qui ci sono dei soldati di eserciti molto lontani

MARZIA RIGHI - Bondano (Mantova)

«Al mare sono andata a Casalborsetti. È un piccolo paesino di campagna, però c'è molta gente. Qui vicino al mio palazzo c'è un campeggio d'erba, e ci sono dentro molte tende e gente che viene da tutte le parti.

Al mare non vado mai

ANNA PINA MANCA - 6 anni, I elementare - S. Pietro in Lama (Lecce)

«Cara Unità, quando finisce la scuola io gioco sempre a mamma nell'orto della mia casa. Al mare non vado mai perché papà non ha l'auto.

La Madonna ci porta un'altra bambina

PATRIZIA PETRILLO - anni 9 - III elementare - Roma

Cara Unità, sono pochi giorni che sono chiuso le scuole e tutte le bambine come me credo che vanno a divertirsi al mare che in montagna e io quest'anno sono molto triste e addolorata perché devo stare in



casa senza divertirmi perché fra pochi giorni mia madre mi ha detto che la Madonna ci porta un'altra bambina.

Aspetto la domenica con tanto piacere

WILMA CONTIS - 7 anni, II elementare - Sanluri (Cagliari)

«Cara Unità, io purtroppo anche quest'anno passo le vacanze a casa, ma non mi dispiace poi tanto, perché anche il mio papà sta sempre lavorando, io passo le mie giornate a giocare con le mie sorelline, molte volte faccio da maestra alla mia sorellina che quest'anno era in prima e anche se è stata promossa mi sembra che in aritmetica non sia tanto brava.

Mamma porta le borse del caldo e del freddo

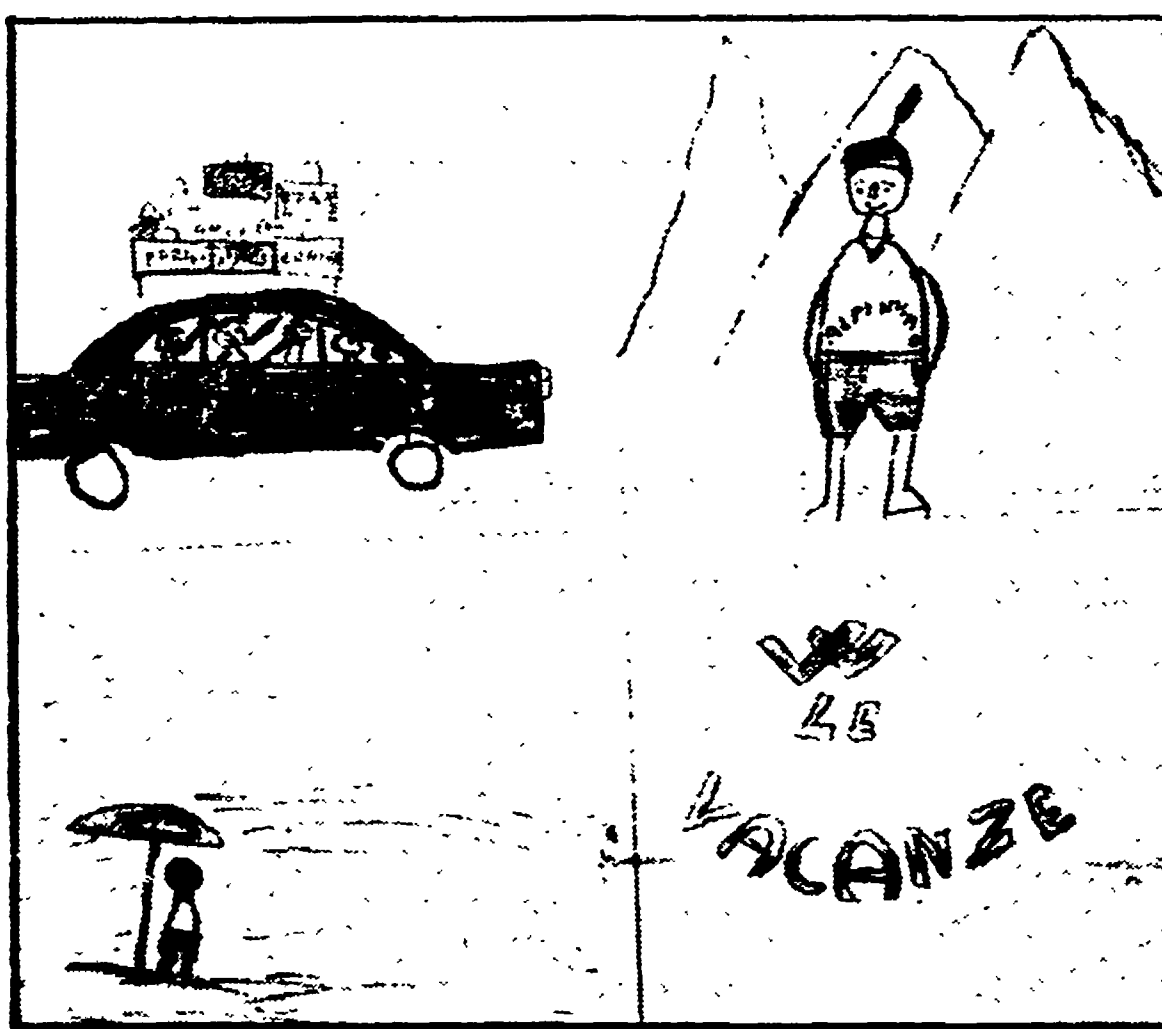
FEDERICA SPAMPINATO, 8 anni, II elementare, Catania

«Cara Unità, si è chiusa la scuola ed io vado al mare e la mamma porta le borse del pich-nich del caldo e del freddo per mangiare lì, e ci stiamo tutta la giornata. Io vado in seconda elementare e sono stata promossa in 3a.

Vado dalla nonna in montagna

DARIO BERTOLINO, anni 12, I media, Monastero Vasco (Cuneo)

«Quando si chiude la scuola io vado a giocare nel mio cortile col pallone o nella strada a fare le gare con la mia bicicletta oppure mi diverto a fare il tiro dell'arco contro una vecchia casa.



Mancano tre settimane alla chiusura della nostra «Inchiesta sulle vacanze tutta scritta dai bambini». Chi vuole raccontarci cosa ha fatto in questo periodo di luglio e di agosto, fa ancora a tempo a scriverci. L'indirizzo è «Unità-scuola, via dei Taurini 19 - Roma».

Villanova 10 Agosto 1972
Cara Unità,
io abito in montagna io sono molto malinconico perché mai siamo nati figli e papà sta in circonvallazione e viene solo a Natale e mai siamo malinconici perché perché ci porta le caramelle e le cioccolate.

Vorrei mangiare anche la carne

MICHELE CARDINALE - 10 anni, II classe Villanova (Avellino)

«Cara Unità, io abito in montagna e non vado mai al mare perché noi siamo sette figli e papà sta in Germania viene solo a Natale e noi siamo molto contenti perché ci porta le caramelle e le cioccolate. Noi giochiamo davanti al bar a nascondino, a guerra, a carte e poi andiamo al fiume a prendere i giunchi.

Studio per non rimanere esclusa

LISETTA PETRI - 14 anni, III media - Lucca

«Amica Unità, ho finito quest'anno le scuole d'obbligo, sono promossa con la media del sette, ho quattordici anni e anch'io vorrei fare delle vacanze con gli altri, pieno di gioia e di allegria, al mare, ai monti, magari al campeggio, ma per me le vacanze non sono così purtroppo, lo so e lo capisco,

Lettere all'Unità

C'è ancora chi «benedice» i sanguinari bombardieri USA

Cara direttore, più volte mi è capitato di trovarmi fra le mani un settimanale che, grazie unicamente ai mezzi di diffusione e di persuasione, nonché economici di cui dispone, entra in molte case e proprio là dove maggiormente sarebbe necessaria una parola nuova di verità.

Intendo fare dell'autoritarismo gerarchico e conservatore della Chiesa. L'ultimo numero (613 agosto) contiene un articolo con fotografie a colori, riguardanti la partecipazione americana alla guerra del Vietnam. Prima della missione, è detto a pag. 49 i piloti americani vengono svegliati per essere condotti in autobus e in tenuta di volo, alla sede del loro quartier generale.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

Sarà l'estate più bella della mia vita

LUCIANA SORGENTE, 8 anni, II elementare, Cassano delle Murge (Bari)

«Cara Unità, il mio papà ogni domenica compra l'Unità. E io ho letto la vostra inchiesta e così vi descrivo come passo le vacanze. Io abito in un paese agricolo. La mia famiglia è composta da 5 persone io sono la maggiore e non siamo mai andati in vacanza perché ci vogliono tanti soldi. Il mio papà è un operaio non ha le ferie né la tredicesima. Mi piacerebbe tanto andare al mare come vanno altri bambini e giocare con la sabbia.

I cantanti si possono fustigare, gli imprenditori no

Cara Unità, si lamenta che solo una minoranza di italiani può permettersi la villeggiatura: lo rievocano anche i giornalisti borghesi, ma questi usano ipocritamente l'argomento per fare del colore e del pietismo di dubbio gusto.

Il confino dei tre capi separatisti fu un test destinato a smontare lo specioso pretesto americano: non accadde infatti nulla di nulla.

Ma ben più torbida è l'aspirazione di questi separatisti a smontare lo specioso pretesto americano. Egli se la prende con i personaggi che tutto possono e a cui tutto è permesso, che fanno lunghe vacanze, che dilapidano grosse somme. Ma sapeste chi sono costoro? Non industriali o grossi imprenditori (questi meglio non «improvereremmo»)? Sono attori e cantanti, sono i «diti». Così l'autore fa parlare il riposarsi per almeno tre mesi. Durante i primi tre giorni non mi muoverò dalla mia villa con piscina sulla via Appia aperta a ristrettezze di «strai», e allora commenta il fustigatore Mosca — «chi lavora duro tutto l'anno per centoventimila lire al mese e si riposa non ha che venti giorni... non può sentire dentro qualche cosa che non va nella nuca». Così le frecce sono indirizzate ai «diti», ma non ai «padroni». Infatti non sono loro che si possono permettere le grosse vacanze e soprattutto non sono loro che determinano che troppa gente possa concedersi una vacanza.

Ma ben più torbida è l'aspirazione di questi separatisti a smontare lo specioso pretesto americano. Egli se la prende con i personaggi che tutto possono e a cui tutto è permesso, che fanno lunghe vacanze, che dilapidano grosse somme. Ma sapeste chi sono costoro? Non industriali o grossi imprenditori (questi meglio non «improvereremmo»)? Sono attori e cantanti, sono i «diti». Così l'autore fa parlare il riposarsi per almeno tre mesi. Durante i primi tre giorni non mi muoverò dalla mia villa con piscina sulla via Appia aperta a ristrettezze di «strai», e allora commenta il fustigatore Mosca — «chi lavora duro tutto l'anno per centoventimila lire al mese e si riposa non ha che venti giorni... non può sentire dentro qualche cosa che non va nella nuca». Così le frecce sono indirizzate ai «diti», ma non ai «padroni». Infatti non sono loro che si possono permettere le grosse vacanze e soprattutto non sono loro che determinano che troppa gente possa concedersi una vacanza.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.

«Caro Unità, io durante le vacanze vado al mare a Licola. Vado con il pulman ci sono molte persone, bisogna stare in piedi perché i posti sono occupati da persone anziane. Andiamo alla spiaggia libera, non possiamo affittare la cabina perché mio padre non lavora più. Abito nelle case dell'isola. Non ho nessuna amica con cui giocare, le uniche che avevo sono andate in colonia, vorrei tanto andarci anch'io ma non posso.